

NAUTICA ❖ Alla convention Ucina-Satec 2010 un convegno per fare il punto su un settore che rischia più di altri di pagare la crisi internazionale

Export -15% ma l'Italia resta leader

Un business da 3 miliardi di dollari. Grillo: «Meno burocrazia per i super yacht»

Con un valore complessivo di oltre 3 miliardi di dollari (di cui 2,7 solo per i grandi yacht), nel 2009 l'Italia si conferma il primo Paese al mondo nell'esportazione di yacht e barche da diporto, nonostante la crisi economica, che ha portato l'industria nautica nazionale ad un calo del 15% dell'export. È quanto è emerso durante il convegno "L'industria nautica italiana: da dove parte la ripresa", che si è tenuto alla Fiera di Genova, nell'ambito della convention Ucina-Satec 2010. Alla tavola rotonda hanno partecipato, tra gli altri, il presidente di Ucina Anton Francesco Albertoni, il vice presidente di Confindustria Aldo Bonomi, i parlamentari Luigi Grillo e Mario Tullio ed il presidente della Regione Liguria Claudio Burlando. A contenere la flessione dell'export italiano rispetto ai principali Paesi concorrenti, secondo una ricerca condotta dalla Fondazione **Mison**, ha contribuito soprattutto la capacità di innovazione e di ristrutturazione delle aziende del settore. Con oltre 2,7 miliardi di dollari di esportazioni, l'industria nautica italiana mantiene infatti la leadership a livello internazionale nel comparto dei grandi yacht e, con 55 milioni di dollari, si posiziona al terzo posto nel segmento delle imbarcazioni pneumatiche. Per uscire dalla crisi, secondo un rapporto promosso dalla Fondazione Symbola in collaborazione con Unioncamere, le aziende nautiche italiane dovranno puntare sempre di più sulla qualità e l'innovazione del prodotto, soprattutto nel campo della sostenibilità ambientale, sull'aggregazione tra realtà imprenditoriali e su attività di co-branding capaci di valorizzare gli operatori dei diversi settori. «Le nostre aziende hanno dimostrato ancora una volta di avere basi solide e i nostri imprenditori vogliono continuare a scommettere sulla crescita delle proprie imprese - spiega il presidente di Ucina Anton Francesco Albertoni -. L'industria nautica italiana, in un momento così difficile, è ancora saldamente al quinto posto nella classifica dell'export nazionale».

Il senatore Grillo ha lanciato un appello anti burocrazia. «Dobbiamo semplificare il regolamento che riguarda i super yacht, perché siamo i primi produttori ed esportatori al mondo di grandi yacht e bisogna fare tutto il possibile perché questa realtà si consolidi. La nautica è un settore che merita il massimo dell'attenzione da parte del Governo ed è quello che stiamo facendo, cercando di risolvere, all'interno della legge di riforma della portualità italiana ma anche con provvedimenti ad hoc, che ci sono stati opportunamente suggeriti da Ucina, quelle complicazioni burocratiche che purtroppo non consentono alla nautica di utilizzare tutte le potenzialità di cui dispone».



Anton Francesco Albertoni è stato confermato venerdì alla guida di Ucina dall'assemblea dei soci che si è riunita a Genova.

